



XXXVIII ANNIVERSARIO
DELLA STRAGE DI USTICA
ATTORNO AL MUSEO

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA

DARIA BONFIETTI

Presidente Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

La memoria della strage di Ustica e il rapporto con le nuove generazioni sono le coordinate di questa nuova stagione di manifestazioni programmate "Attorno al Museo" luogo simbolo, ma anche realtà concreta, dell'impegno per la verità e la memoria della Associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica.

I sette appuntamenti proposti nascono tutti dal coinvolgimento diretto di giovani o da dediche esplicite che gli artisti hanno voluto offrire al Museo per la Memoria, proseguendo così l'esperienza di Christian Boltanski del 2017, che aveva espressamente legato tutta la sua "presenza" nella nostra città alla sua installazione per Ustica.

Particolarmente significativo è allora iniziare con una coreografia di Virgilio Sieni, che in **"Davanti agli occhi degli altri"**, proseguendo l'idea di alcuni anni fa di far danzare i partigiani e i parenti delle vittime, farà muovere passi di danza ai giovani nati nel nuovo millennio, nello spirito appunto del rapporto delle giovani generazioni con la storia.

Le nuove generazioni saranno direttamente coinvolte nella presentazione degli esiti dei laboratori **"Dimenticare (la Bolognina)"**, che vedranno "confrontarsi-conoscere" gli studenti della scuole superiori del Quartiere con le tracce della storia che incontrano lungo i loro percorsi quotidiani. Il progetto nasce dalla collaborazione diretta con il Ministero della Pubblica Istruzione (MIUR) nell'ambito di un Protocollo con l'Associazione per tener viva l'attenzione delle giovani generazioni su terribili fatti della nostra storia più recente e vede inoltre il sostegno dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Sempre gli studenti saranno i protagonisti di **"Segnosonico/02/la scatola nera"**, performance per musica e disegno realizzata partendo dalle suggestioni del Museo per la Memoria e realizzata con gli allievi dell'Accademia di Belle Arti, del Conservatorio G. B. Martini di Bologna e di alcuni Licei bolognesi.

Il legame tra Arte e Memoria sarà ben presente nei "lavori" che importanti artisti ci hanno voluto dedicare caratterizzando la loro ricerca artistica attraverso linguaggi diversi.

La compagnia Kepler-452 con lo spettacolo **"È assurdo pensare che gli aerei volino"** cercherà di ricostruire alcune identità, partendo dagli oggetti lasciati e alternando drammaturgia, indagine, interviste e libere associazioni; i Pastis con la video-opera originale **"Un occhio vede, l'altro sente"** partirà dalle immagini del DC9 Itavia e dall'opera di Boltanski riproponendole in una nuova forma.

Infine il collettivo Antonello Ghezzi con l'installazione e la performance musicale **"Lo stesso cielo"**, partendo dalle immagini e dai suoni del firmamento collegherà simbolicamente le aspettative e le speranze degli spettatori alle vicende di quel tragico 27 giugno del 1980.

Le celebrazioni dell'anniversario si chiuderanno come nella tradizione con la serata di poesia **"La Notte di San Lorenzo"**, a cura di Niva Lorenzini e quest'anno affidata alla maestria di Roberto Latini.

Dunque un continuo richiamare i giovani, gli spettatori tutti, ad approfondire il loro sentire, il loro legame con le vicende che li circondano, sempre avendo presente la strage di Ustica e il bisogno di memoria e di verità.

Queste le iniziative "attorno al Museo" per il 38° Anniversario, testimonianze, con gli strumenti e linguaggi dell'arte, di un continuo percorso verso la verità.

Un percorso che ci ha già portato, ad avere una definitiva consapevolezza: "l'incidente al DC9 è occorso a seguito di azione militare di intercettazione, il DC9 è stato abbattuto". Un percorso, un impegno, che deve continuare per darci finalmente l'indicazione sulle ultime responsabilità, chi ha materialmente partecipato all'attacco e abbattuto il DC9 dell'Itavia, dando la morte a 81 cittadini italiani, ai nostri cari.

SIMONETTA SALIERA

Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Ogni amnesia nasconde una sommaria amnistia. Per questo Bologna e l'Italia vogliono ricordare. E vogliono la verità, tutta la verità. Ciò che accadde nel cielo di Ustica in quella tragica notte del 1980 è una cicatrice sulla pelle della nostra democrazia. Ricordare non è solo un esercizio retorico: è vaccinarsi dalla tentazione dell'oblio e dell'omologazione. È tenere vivi gli anticorpi che una società ha maturato nel corso della propria storia per non rivederne le tragedie.

È rendersi immuni dalla superficialità e dal rischio che distruggendo la memoria si cancelli la base stessa della nostra identità e della continuità con il tempo.

La nostra fatica del vivere quotidiano è piena di tribolazioni, di paure e di ansie, ma se possiamo continuare a vivere in una democrazia è perché attraverso la memoria sappiamo rendere un omaggio a chi ha perso la vita in tragedie come quella di Ustica.

È un dovere quotidiano che va di pari passo con l'impegno di tutti noi nel chiedere che su fatti come questo, che così tanto hanno ferito la nostra coscienza civile, sia fatta completa luce. Per arrivare ad avere la verità, tutta la verità.

È per questo che in questi anni l'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna si è impegnata a contribuire a tenere vivo l'esercizio della memoria e a far conoscere, specie alle giovani generazioni, la storia del nostro Paese. Delle sue tragedie e della sua necessità di non dimenticare e di trovare la verità.

MASSIMO MEZZETTI

Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità Regione Emilia-Romagna

Attorno al museo ci sono le persone, il ricordo, un mai perso desiderio di giustizia. Attorno al museo ci sono idee, spazi da condividere, pensieri che si trasformano in arte, Memoria che si alimenta di creatività. Attorno al museo c'è una comunità che si ritrova che, trentotto anni dopo, si commuove ancora nel ricordo di vite spezzate e si indigna davanti all'omertà e al lato oscuro di quel silenzio sposato alla dimenticanza.

Attorno al museo ci siamo semplicemente noi, orgogliosi di educare nuove generazioni al rispetto e all'importanza della verità, coltivando la speranza e il fermo desiderio che tragedie come quella di Ustica non si ripetano mai più.

Attorno al museo siamo "energie diffuse", un patrimonio di conoscenza e umanità, che ci fa crescere, che ci lega culturalmente e socialmente da Piacenza a Rimini. Un patrimonio che porta integrazione, sviluppo, bellezza; un patrimonio che sa accogliere e valorizzare, e che si chiama, semplicemente, Emilia-Romagna.

MATTEO LEPORE

Assessore alla cultura e promozione della città del Comune di Bologna

Nel 2018 ricorrono trentotto anni da quando Bologna e il Paese intero furono colpiti dalla strage di Ustica e si rinnovano nella coscienza civile il sentimento di indignazione per uno dei momenti più oscuri della storia recente e la pretesa di non dimenticare la sorte delle 81 vittime. Per mantenere viva la memoria di questo avvenimento, da tempo l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, con il sostegno della città di Bologna, ha intrapreso un percorso di ricerca della verità che si affida anche alla capacità dell'arte di raccontare contraddizioni e traumi irrisolti. Nel parco antistante il Museo per la Memoria di Ustica anche quest'anno andranno in scena i progetti artistici realizzati per la rassegna Attorno al Museo che si distingue tra gli appuntamenti di Bologna Estate come uno dei momenti più emotivamente coinvolgenti.

Ringrazio l'Associazione per la passione civile con cui testimonia l'urgenza di tenere viva la memoria come dovere che riguarda ognuno di noi e penso a nuove progettualità dedicate alla memoria e alla storia della città nel '900 da portare avanti insieme. Se l'arte è la forma più alta di speranza, mi auguro che la rassegna sarà seguita dal più vasto pubblico possibile. Per credere in un futuro migliore.



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

L'installazione permanente *A proposito di Ustica* di Christian Boltanski al Museo per la Memoria di Ustica di Bologna incornicia i resti del DC9 abbattuto il 27 giugno 1980 mentre si dirigeva verso Palermo. Tornato in città, il relitto dell'aereo si può ora vedere nell'allestimento suggestivo ed evocativo che l'artista francese ha generosamente creato per la città.

Le 81 vittime della strage sono ricordate attraverso altrettante luci che dal soffitto si accendono e si spengono al ritmo di un respiro. Intorno al velivolo ricostruito, 81 specchi neri riflettono l'immagine di chi percorre il ballatoio, mentre dietro ad ognuno di essi 81 altoparlanti emettono frasi sussurrate, pensieri comuni e universali, a sottolineare la casualità e l'ineluttabilità della tragedia. 9 grandi casse nere circondano i resti del DC9: in ognuna di esse sono stati raccolti decine di oggetti personali appartenuti alle vittime.

Il Museo è stato realizzato da

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ministero della Giustizia

Regione Emilia-Romagna

Provincia di Bologna

Comune di Bologna

Per volontà della

Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

Con il contributo di

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

VISITARE IL MUSEO

L'ingresso è gratuito e gli orari di apertura estivi (dal 29 giugno al 23 settembre 2018) sono: venerdì, sabato e domenica dalle 17:00 alle 20:00.

Il 27 giugno, in occasione del XXXVIII ANNIVERSARIO, il Museo sarà aperto al pubblico dalle 10:00 alle 24:00.

Nei giorni della rassegna (29 giugno, 4, 11, 18, 25 luglio e 10 agosto), il Museo resterà aperto dalle 20:00 alle 24:00.

Il Dipartimento educativo MAMbo propone una visita guidata alle ore 20:00 (per informazioni tel. +39 051 6496626 - 628; mamboedu@comune.bologna.it).

Museo per la Memoria di Ustica

via di Saliceto 3/22, 40128 Bologna - tel. +39 051 377680

www.museomemoriaustica.it

Mercoledì 27 giugno, ore 21:30

DI FRONTE AGLI OCCHI DEGLI ALTRI

Spettacolo di danza

di e con Virgilio Sieni

musica di Roberto Cecchetto eseguita dal vivo dall'autore

Lo spettacolo nasce su invito dell'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica nel 2012 come denuncia e ricordo della tragedia di Ustica. Allora Virgilio Sieni aveva ideato delle *danze in memoria*, duetti improvvisati con alcuni partigiani e famigliari delle vittime.

Partendo dall'esperienza commossa del 2012 viene oggi riproposto con la partecipazione di giovani ragazzi e ragazze a cui l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica ha deciso di dedicare le celebrazioni del XXXVIII anniversario.

Una partitura coreografica, una specie di flusso di coscienza capace di divenire azione e trasformarsi in danza, sulle note della chitarra, dal vivo, di Roberto Cecchetto.

La struttura del lavoro è articolata in un passaggio da mano a mano che avviene tra Virgilio Sieni e gli ospiti, le persone coinvolte pienamente in danze adiacenti, a contatto, come risonanze continue dal di dentro, trame che di volta in volta si compongono rispetto alle persone. Tutto si riferisce da una parte al loro vissuto, agli avvenimenti che hanno tracciato e tracciano la loro esistenza.

Seduti, in scena, su una fila di sedie, ciascuno è invitato dal coreografo a confrontarsi con lui, che guida i loro movimenti in un gesto fluido e continuo, legato alla costante alternanza tra il dare e ricevere peso, che dà forma a una danza unica e irripetibile, perché in costante mutamento, non spettacolo precostituito e dato.

Di fronte agli occhi degli altri si ispira al testo di Susan Sontag *Davanti al dolore degli altri* e riflette sul senso di condivisione della propria tensione interiore, non per cancellarla, ma per renderla, forse, più tollerabile, provando attraverso la partecipazione a dare un senso all'esperienza del dolore.

27
GIU



Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA



29
GIU

Venerdì 29 giugno, ore 21:30

Dimenticare (la Bolognina)

Esito dei laboratori

liberamente tratti dal testo di Paolo Nori

a cura di La Baracca - Testoni Ragazzi, Cantieri Meticci,

Dipartimento Educativo MAMbo

realizzato dagli studenti e dalle studentesse Beatrice Bevilacqua, Beatrice Collina, Mariangela Esteban, Iman H'Nasri, Eleonora Lolli, Greta Masu, Meryem Mountahi, Sara Jane Lessio, Alessandro Brasa, Luca Donati, Daniel Gherardi, Giorgio Guidotti, Riccardo Mazzoni, Martina Neri, Sanjeevan Raveendran, Giorgio Russo, Giuseppe Sapone, Rachele Zambelli, Pietro Furio Bartalini, Arianna Benedetto, Alice Castiglieri, Alessio Cremonini, Jethro Lagac, Lorenzo Magagnoli, Sabrina Silvestrini, Francesca Verganti, Alessandro Zambon, Federico Zucchini
degli Istituti Scolastici Sabin, Aldini Valeriani, Serpieri, Rosa Luxemburg

“Dig where you stand”. Letteralmente “scava dove sei”.

Per un compito, la classe di una scuola della Bolognina si ritrova a dover affrontare una ricerca sulla memoria. Una ricerca con un titolo chiaramente provocatorio: “Dimenticare (la Bolognina)”.

Le ragazze e i ragazzi scopriranno che dimenticare la Bolognina è impossibile. Lo dicono i muri, le strade, i parchi, le targhe.

Lo dicono le persone che hanno vissuto in prima persona il male che ha attraversato il quartiere, in anni diversi. Lo dicono le persone che hanno lottato contro quel male.

Lo dicono i luoghi simbolo di questo quartiere: il Museo per la Memoria di Ustica, il Memoriale della Shoah, il monumento commemorativo della Resistenza in Piazza dell'Unità, l'Area Gobetti dove si è scatenata la ferocia razzista della cosiddetta Banda della Uno Bianca.

Il testo multiforme di Paolo Nori gioca con le parole, ribadendo quanto sia importante dare nuova vita alla memoria e trovare nuove strade che portino testimonianza del luogo che abitiamo, anche per parlarne con le nuove generazioni.

Partendo dal testo di Paolo Nori sono stati realizzati diversi percorsi artistici: il laboratorio teatrale condotto da Bruno Cappagli e Daniela Micioni de La Baracca - Testoni Ragazzi; il laboratorio di costruzione di oggetti a cura di Cantieri Meticci e quello di creatività grafica e comunicazione visiva a cura del Dipartimento educativo MAMbo che ha prodotto insieme ai ragazzi delle scuole coinvolte la decorazione di un autobus di linea, gentilmente reso disponibile da Tper.

I laboratori sono stati svolti all'interno del progetto *I luoghi raccontano la memoria: viaggio, destino, memoria* promosso dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e sostenuto dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

Mercoledì 4 luglio, ore 21:30

È ASSURDO PENSARE CHE GLI AEREI VOLINO

Spettacolo teatrale

uno spettacolo di Kepler-452
concept e drammaturgia Kepler-452
regia Enrico Baraldi, Nicola Borghesi
in scena Paola Aiello, Nicola Borghesi
suoni Bebo Guidetti
organizzazione Michela Buscema

Il 27 giugno del 1980 un aereo decolla da Bologna per non atterrare più. Gli ottantuno passeggeri, insieme ai propri effetti personali, alla propria identità e memoria, resteranno, come dice uno dei parenti delle vittime, "sospesi in volo". Pochi mesi dopo l'incidente la compagnia Itavia cesserà per sempre le sue attività.

Noi non sappiamo nulla di questi ottantuno scomparsi negli anni ottanta, non li abbiamo conosciuti, né lo potremo fare mai. Restano però di loro alcune cose: il meticoloso catalogo degli oggetti rinvenuti nel relitto del volo Itavia, i loro parenti, ciò che hanno lasciato dietro di sé.

La sagoma del DC-9 Itavia conservata nel Museo per la Memoria di Ustica è composta da brandelli giustapposti, singoli pezzi intervallati da spazi vuoti che restituiscono un'immagine frammentaria ma potente.

Tenteremo di ricostruire alcune identità partendo proprio da ciò che hanno lasciato, immaginando la possibilità di riempire gli spazi vuoti tra un frammento e l'altro, alternando drammaturgia e indagini, incrociando interviste, oggetti e libere associazioni.

In scena racconteremo il processo di indagine e di avvicinamento alle identità degli scomparsi attraverso immagini, interviste, suoni e la nostra presenza sulla scena.

La domanda alla quale tenteremo di rispondere è: cosa lasciamo dietro di noi? Se dovessimo rimanere per sempre, inspiegabilmente sospesi in volo, ora, noi, cosa lasceremmo e a chi? Cos'è la memoria e in quale punto dell'essere umano si trova? A cosa serve? Come si esercita? Come fanno gli aerei a volare?

4
LUG



Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA



11
LUG

Mercoledì 11 luglio, ore 21:30

SEGNOSONICO/02/LA SCATOLA NERA

Performance di musica e disegno

progetto a cura di BilBOlbul-Festival Internazionale di Fumetto,
Bologna Jazz Festival, Accademia di Belle Arti di Bologna
in collaborazione con Liceo Artistico Arcangeli,
Liceo Musicale Lucio Dalla, Conservatorio G. B Martini

guide Pasquale Mirra e Stefano Ricci

musicisti Sara Persico - voce/elettronica, Tommi Quinci - clarinetti,
Tobia Bondesan - sax tenore/soprano/elettronica, Giuseppe
Lastella - trombone, Davide Angelica - chitarra, Francesco Toninelli -
percussioni, Gabriele Quartarone - basso, Salvatore Lauriola - basso,
Giuseppe Sardina - batteria

disegnatori Ruben D'Souza, Gionata Sarti, Chiara Ferri, Andrea Mistri,
Viola Manfrini, Pietro Aimi, Beatrice Bandiera, Claudio Croci, Federico
Gaddi, David Marchetti, Meryl Schmalz

riprese e regia Silvia Baccanti, Ettore Dicorato, Damiano Pergolis

Segnosonico, svoltosi per la prima volta dal 13 al 19 Novembre 2017, è un progetto basato sull'improvvisazione musicale e grafica, nel quale il musicista Pasquale Mirra e il disegnatore Stefano Ricci guidano un gruppo di musicisti del Conservatorio Martini di Bologna, del Liceo Musicale Lucio Dalla e un gruppo di disegnatori dell'Accademia di Belle Arti e del Liceo Artistico Arcangeli, costruendo un dialogo tra i due linguaggi e approfondendone dinamiche e potenzialità. I disegni vengono proiettati su uno schermo così che tutti possano seguire la creazione in diretta. Il lavoro grafico e la musica improvvisata sono vicendevolmente ispirati l'uno all'altro. La proposta è una sorta di prolungamento estivo dell'esperienza svolta lo scorso autunno e si svolgerà in due differenti momenti legati alla commemorazione della strage di Ustica avvenuta il 27 giugno 1980.

Segnosonico/01/La scatola nera si terrà presso il Teatro dell'Accademia di Belle Arti di Bologna il 18 giugno.

Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

Mercoledì 18 luglio, ore 21:30

PASTIS - UN OCCHIO VEDE, L'ALTRO SENTE

FotoConcerto/Performance di videoarte musicale

a cura dei Pastis

con Marco e Saverio Lanza

Dietro lo pseudonimo Pastis, che ci riporta subito al nome del famoso drink francese, si muovono i fratelli Marco e Saverio Lanza di Firenze.

Il nome, che deriva dalla lingua occitana e significa "miscela", esprime perfettamente la singolarità di questa unione artistica che risiede nelle diverse discipline che i due interpretano, rispettivamente fotografia e musica, due mestieri diversi che con i Pastis si fondono in una nuova forma espressiva. Gli output Pastis sono brevi opere di videoarte musicale che attingono fortemente alla vita quotidiana.

Il loro live è una simbiosi tra gli strumenti di lavoro dei fratelli: chitarre, pianoforte, macchina fotografica e telecamera convivono in una sorta di "fotoconcerto", mentre le loro opere in proiezione simultanea interagiscono con l'esibizione alla stregua di un ulteriore musicista sul palco. Sovente gli spettatori stessi diventano parte attiva della performance attraverso un'improvvisazione fotografico musicale. Il titolo del loro spettacolo *Un occhio vede, l'altro sente* rappresenta pienamente il loro linguaggio ed è un esplicito riferimento alla citazione del pittore e violinista *Paul Klee* (1879-1940).

Hanno partecipato come ospiti dei loro concerti, o ritratti nelle loro opere, affermati artisti e grandi personalità che hanno amato il loro particolare linguaggio, tra gli altri: Wayne Marshall, Max Gazzè, Fiorucci, Irene Grandi, Cristina Donà, Bugo, Vasco Rossi, Samantha Cristoforetti, Tiziano Terzani.

In questa particolare occasione, data l'eccezionalità del luogo e della ricorrenza, i Pastis presenteranno una video-opera inedita realizzata ad hoc ed espressamente dedicata al Museo per la Memoria.

**18
LUG**



**Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno**

**Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22**

**INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA**

25
LUG

Mercoledì 25 luglio, dalle ore 21:00

LO STESSO CIELO

Installazione

a cura del collettivo Antonello Ghezzi
ore 21:30 Happening musicale - Concerto
con Giovanni Dal Monte, Bleedingblackwood, Martina Bertoni

Lo stesso cielo è un'opera fatta di altre opere che corre lungo fili temporali e spaziali. Tempo e spazio si rincorrono nelle 3 connotazioni di passato, presente e futuro: uno specchio ferma per sempre una data passata, che ha segnato molte persone: il 27 giugno 1980 alle 20:59. Il presente si annoda nel live streaming trasmesso dal Radiotelescopio, cade una stella e in vera diretta le persone la sentiranno, nel connubio musicale che evocherà naturalmente il nostro slancio verso il futuro, con i nostri desideri e le nostre speranze.

Lo spazio è ambiguo e preciso, è uno specchio, nel quale ritroviamo la nostra presenza di esseri umani ed è un cielo stellato. Lo stesso cielo del titolo dell'iniziativa. Questo stesso cielo è il cielo nel quale cadde un aereo tanto tempo fa, nel quale cadono le stelle cadenti alle quali sospiriamo, il cielo che ci guarda tutti, senza distinzioni né confini, e che ci guarderà fra anni.

Specchio - cielo stellato

L'installazione è composta da un grande specchio circolare che fissa per sempre una data precisa: il 27 giugno 1980 alle 20:59 nei cieli tra le isole italiane di Ponza e Ustica. Lo spettatore si specchierà in migliaia di puntini, di stelle incise dagli artisti. Sono le stelle di quella notte, nella loro esatta posizione, ricreate attraverso un software astronomico.

Installazione sonora - Stelle cadenti

Stelle cadenti è un progetto sonoro, nato in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Astrofisica e in particolare il Radiotelescopio di Medicina (Bo) che ci permette di trasmettere in diretta i "suoni delle stelle cadenti". Da questo costante live streaming è possibile mettersi in ascolto del cosmo ed esprimere un desiderio quando sentiamo un sibilo improvviso.

Happening musicale - Concerto

La diretta sonora delle stelle cadenti trasmesse dal Radiotelescopio diverrà il quarto elemento di un concerto sperimentale. Il cantante Timo C. Engel e la violoncellista Martina Bertoni, entrambi da Berlino, entreranno in risonanza con le lavorazioni sonore di Giovanni Dal Monte, compositore di musica elettronica, in un concerto fatto di sperimentazione, improvvisazione e suoni evocativi.

Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

Venerdì 10 agosto, ore 21:30

LA NOTTE DI SAN LORENZO

Serata di poesia a cura di Niva Lorenzini

realizzata da Roberto Latini - Fortebraccio Teatro

progetto artistico di Roberto Latini

con Ilaria Drago e Roberto Latini

musiche e suono Gianluca Misiti

luci e direzione tecnica Max Mugnai

Nil obscurius luce

Le poesie sono formule.

La combinazione tra grammatica e respiro, tra voce e metrica, tra ritmo e tempo, estrae la scelta delle parole esatte, elette.

A sentirle, a dirle, a metterle nel corpo, dentro, accanto, appena fuori o a stringerle come tra le mani, a trattenerle quasi sulle labbra, a sentirle spingere sul cuore, a lasciarle andare, lasciarle tornare, hanno il potere, la potenza, di convocarci dall'impreparazione, richiamarci.

Spesso all'improvviso, le poesie arrivano a completarci, a riempirci i buchi, a risanare, nell'evidenza di ogni parola che è già stata selezione, madre e figlia di parole rinunciate.

Arrivano, appaiono e da chissà dove, dai poeti custodi.

Le poesie sono sempre *ritornare*.

Come la memoria, nel suo esercizio fondamentale, la poesia manomette il tempo, lo riallinea, lo scavalca, lo distrae.

Il teatro insegna che la qualità delle parole si misura dalla capacità che hanno di tacersi, di tacerci.

È solo questo che chiediamo: diventare presentabili al silenzio, esserne parte, vincerne l'attesa.

Come se l'anima infiammabile, partecipiamo l'attrazione del fuoco e il soffio, respiro, farfalla e tutto l'enorme poco che resta delle parole dopo averle bruciate nella voce.

Roberto Latini

10
AGO



Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

www.attornoalmuseo.it

Con



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Main media partner



Media partner



Main sponsor



Si ringrazia



Progetti realizzati in collaborazione con

